



**TIBET
NEWS**

Newsletter dell'Associazione Italia-Tibet

dicembre 2012 - 07

Lettera del Presidente Claudio Cardelli.

Cari Soci, Amici e Sostenitori di Italia-Tibet, potremmo definire questo l'“Annus horribilis” del Tibet? Per certi versi può essere così.

Sicuramente è in corso sul Tetto del Mondo una forma di lotta che ha preso le sembianze di una tragedia dolorosa che dovrebbe scuotere le coscienze di tutte le persone che hanno minimamente a cuore la giustizia e la verità. Una tragedia che però mostra, senza mezze misure, tutta la determinazione, il coraggio e l'irriducibilità del Popolo Tibetano. Mai nella storia dell'umanità è accaduto che in segno di protesta estrema contro un regime occupante e oppressore, decine e decine di persone, per lo più giovani, si siano tolte la vita bruciandosi e immolandosi davanti ai propri fratelli e ai propri aguzzini gridando di volere la libertà per il Tibet e chiedendo il ritorno del Dalai Lama nel proprio Paese.

E' una situazione estremamente dinamica e sullo sviluppo della quale è impossibile fare delle previsioni. Mentre scrivo il numero degli immolati è di 89ma, quando leggerete questa mia comunicazione, tutto fa supporre che saranno molti di più.

Nella storia dell'uomo è anche accaduto che una manciata di auto immolati, Cic Quang Duc in Vietnam nel 1963, il quacchero pacifista Norman Morrison a Washington nel 1965, Jan Palach a Praga nel 1969 (che fu forse l'inizio della fine del comunismo sovietico...) o Mohamed Bouazizi in Tunisia oggi, abbiano deviato il corso di eventi apparentemente irreversibili e, alla fine, il corso della storia.

Qui assistiamo invece a un teatrino vergognoso fatto di silenzi, alzate di spalle, imbarazzi, scuse, alibi, accuse: tutto pur di non voler guardare in faccia alla realtà. Che è una sola: i tibetani non sopportano più l'occupazione del loro Paese e l'essere trattati come cittadini di serie C a casa loro, controllati, arrestati, torturati, fatti sparire. Questa realtà viene nascosta per il timore, ormai endemico, di andare contro la “Grande Cina”.

Un timore che non è solo frutto di diktat che arrivano ai direttori di certi giornali o TV, ma che è anche il frutto di una psicosi collettiva ben alimentata da una propaganda sapiente orchestrata da Pechino e dai suoi emissari e complici in giro per il mondo.

Non vi nascondo che difendere la causa del Tibet stia diventando sempre più “impegnativo” e che il lavoro di un'Associazione come la nostra, in prima linea da 25 anni, sia tenuto costantemente sotto osservazione. Questo sia per aiutarci, sia per controllarci e, probabilmente, anche per ostacolarci.

E' necessaria dunque una forte motivazione e un senso consapevole della giustizia e dell'impegno morale per dare voce a chi, altrimenti, voce non avrebbe. E' bene essere molto chiari sotto questo aspetto. Così come sono certo che ben sappiate - visto che immagino seguitate il nostro visitatissimo sito web - che il nostro lavoro non si ferma all'aspetto politico della questione tibetana ma si allarga, da sempre, a tutta una serie di iniziative, progetti, azioni umanitarie, che vedono i tibetani della diaspora come destinatari delle nostre attività di supporto.

Non mi soffermo sull'importanza che noi attribuiamo al Tibet in esilio e alle sue istituzioni educative, sanitarie e culturali. Da più di 50 anni stanno facendo un lavoro straordinario per preservare la cultura tibetana in senso lato ed è mia speranza che, un domani, siano capaci di dare un contributo fondamentale alla ricostruzione di un nuovo Tibet “Libero”. Non uso volutamente

la parola “indipendente” per non rinfocolare ancora polemiche totalmente inutili e delle quali sono personalmente stanco. Uso qui la parola LIBERTA' nel senso più ampio e nobile che essa assume nella vita degli individui e dei popoli. Libertà è quello che chiedono gli auto-immolati di Ngaba, di Kirti e di Rebkong. Libertà è quello che scriviamo sui nostri cartelli e sugli striscioni alle manifestazioni che si tengono davanti alle ambasciate cinesi di tutto il mondo.

Dunque: “**Libertà per il Tibet**” sia il nostro slogan.

In questa *newsletter* trovate descritte alcune delle principali attività in cui ci siamo trovati nel corso del 2012.

Non è necessario dettagliare tutto ma mi corre l'obbligo di informarvi, o ricordarvi, che - grazie alle generosità di amici come le onlus Africa Tremila e Roadway for Others, le Province di Trento e di Bolzano, o privati sostenitori come Stefano Carrara, il nostro consigliere Luciano Michelozzi - l'Associazione Italia-Tibet, per la credibilità che ha guadagnato in questi 25 anni di attività, è riuscita - e considero solo dal 2011 - a fornire progetti e contributi ai tibetani per diverse centinaia di migliaia di euro. Cito il contributo di Trento e Bolzano alle vittime del disastro ambientale in Ladakh; il finanziamento totale del progetto di telemedicina da parte di Trento; il finanziamento da parte nostra e di Stefano Carrara del progetto di sostegno alle vittime delle torture; il finanziamento della Clinica Mobile da parte di Rmerson Gattafoni e di Luciano Michelozzi, che ha finanziato anche la costruzione di un ostello in Zangskar; il finanziamento da parte di Africa Tremila del dispensario antitubercolare a Dehra Dun e dell'importante *Primary Health Center “Fosco Maraini”* inaugurato la scorsa estate. Al momento stiamo coordinando la raccolta di fondi per un vitale progetto per l'approvvigionamento di acqua potabile (un progetto di circa 30.000 euro) nei 5 insediamenti nomadi del Ladakh, un progetto di formazione professionale per infermieri e personale vario del Dipartimento della Salute e la “fornitura” di tre medici residenti, a Choglamsar, Miao e Orissa.

A tutto questo aggiungo un discreto numero di contributi organizzativi ed economici di Italia-Tibet alla creazione o al coordinamento di eventi, mostre, conferenze e manifestazioni che richiedono sempre un “minimo” di costi di gestione e logistica. Ad esempio la mostra fotografica sul Tibet a Milano è stata finanziata completamente da noi.

Tutto questo, cari Amici, per dirvi senza mezzi termini che mai come ora la VOSTRA Associazione Italia-Tibet ha bisogno del vostro sostegno, delle vostre quote, dei vostri rinnovi, del vostro impegno a trovare altri soci. I tibetani dicono “thukjhe-sig” che vuol dire “per favore”...

Noi non siamo finanziati da partiti politici o potentati che ci “dettano la linea”.

Italia-Tibet è assolutamente libera e tale vuole rimanere. Libera come vogliamo che un giorno non lontano sia libero il nostro amato Tibet. Un grande augurio a tutti voi e alle vostre famiglie per un felice nuovo anno.

Claudio Cardelli

Presidente Associazione Italia-Tibet

Il Dalai Lama in Italia: Mirandola, Matera, Milano

Sua Santità il Dalai Lama ci ha onorati della sua presenza in Italia dal 24 al 28 giugno. Fitta come di consueta la sua agenda. La mattina del 24.06 si è recato a Mirandola - uno dei comuni maggiormente devastati dal terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna, accolto dalle autorità e da migliaia di cittadini - dove ha recitato una preghiera speciale per le vittime del sisma, i loro familiari e i senzatetto, lasciando un'ulteriore donazione di 50.000 dollari. Anticipando la notizia, l'Ufficio del Tibet di Ginevra ha fatto infatti sapere che quando la prima scossa di terremoto aveva colpito la regione, il 20 maggio, Sua Santità il Dalai Lama ha immediatamente scritto al premier Mario Monti esprimendo tutto il suo dolore per la perdita di vite umane, destinando 50.000 dollari alla Croce Rossa Italiana della regione Emilia-Romagna per le operazioni di soccorso.



Nello stesso pomeriggio il Dalai Lama si è recato in Lucania, partecipando a Matera a una conferenza pubblica assieme ad altri due Nobel per la Pace, Betty Williams e Rigoberta Manchu. Ha visitato la costruenda *Città della Pace*, il progetto di accoglienza fortemente voluto dal Premio Nobel Betty Williams e finanziato dalla Regione Basilicata, che in parte già accoglie famiglie e minori in fuga da Paesi in guerra o dalla miseria.

Dal 26 al 28 giugno il Dalai Lama è stato a Milano, dove su invito del Centro Ghe Pel Ling, ha tenuto importanti insegnamenti buddisti al Mediolanum Forum di Assago. Grazie alla polemica scatenata nei giorni precedenti sugli organi di stampa a seguito dell'infelice decisione del sindaco Pisapia e della sua giunta comunale di negare la già annunciata Cittadinanza Onoraria a Sua Santità (pressioni di Pechino in previsione di Expo2015... "suggerimenti" dalla Farnesina...), tutti i mass-media locali e nazionali hanno dato grande risonanza alla sua presenza, cogliendo l'occasione per importanti servizi giornalistici televisivi e a mezzo stampa sul Tibet, sebbene non con il dovuto risalto che ci saremmo attesi circa la tragica escalation delle autoimmolazioni, già a "quota 43" ! Nel pomeriggio del 27, al termine della prima giornata al Forum, *Kundun* ha incontrato i membri del Consiglio Direttivo di Italia-Tibet ed ai rappresentanti di Africa3000, della Bayer oltre ai medici riminesi del "Cardiolab".



Una folta rappresentanza di A.I.T. a Vienna per l' "European Solidarity Rally for Tibet"

In una splendida giornata di sole, sabato 26 maggio si è svolta nell'immensa Heldenplatz di Vienna un'imponente manifestazione di solidarietà **Tibet needs you now** a sostegno della causa tibetana, organizzata dalle comunità tibetane residenti in Svizzera e Austria, alla quale hanno partecipato oltre settemila persone.. tibetani provenienti da tutta Europa accompagnati da nutrite rappresentanze dei loro gruppi di sostegno. Il raduno è stato reso più solenne dalla presenza sul palco del Dalai Lama e dal Sikyong Lobsang Sangay che hanno rivolto un messaggio alla folla. L'Italia è stata degnamente rappresentata da una trentina di tibetani con alla testa la presidente Kalsang Dolker e, per Italia-Tibet oltre al presidente Cardelli e al vice Sparacino che hanno guidato la delegazione, i consiglieri Bellaterra e Michelozzi e numerosi soci e simpatizzanti col tricolore italiano e la bandiera del Tibet. Sul palco si sono alternati numerosi interventi sia degli organizzatori sia delle autorità austriache che il giorno precedente avevano già incontrato il Dalai Lama in forma ufficiale, avvenimento non gradito all'ambasciata cinese e al governo di Pechino che qualche settimana più tardi ha inserito anche la cittadinanza austriaca tra quelle nazioni alle quali viene rifiutato il visto d'ingresso in Tibet, "procedura" già in corso per Corea del Sud, Norvegia, Usa e Regno Unito le cui motivazioni sono facilmente immaginabili...

Meeting mondiale a Dharamsala dei "gruppi di sostegno"

Oltre 200 delegati provenienti da tutto il mondo in rappresentanza di 43 gruppi di sostegno al Tibet hanno partecipato allo speciale incontro svoltosi a Dharamsala dal 16 al 18 novembre 2012. L'Associazione Italia-Tibet era rappresentata dal consigliere Gunther Cologna e dalla socia fondatrice Vicky Sevegnani. L'incontro si è posto come principale obiettivo la ricerca di una strategia comune per trovare una soluzione politica alla drammatica situazione in cui versa oggi il Tibet e dare una risposta alla resistenza politica tibetana che attraverso l'ininterrotta e crescente serie di auto immolazioni rivendica in modo pacifico la libertà per il Tibet e il ritorno del Dalai Lama. Lo stesso Primo Ministro, Lobsang Sangay, intervenuto alla cerimonia di apertura dei lavori assieme a numerose personalità tibetane e indiane, ha sottolineato come i tibetani in Tibet stanno sacrificando le loro vite senza ricorrere ad alcuna forma di violenza né contro il popolo cinese né contro beni o infrastrutture nella speranza che il mondo sia al loro fianco e amplifichi la loro richiesta di libertà. Divisi in gruppi i delegati hanno lavorato all'elaborazione di azioni e strategie comuni e coordinate mirate a far sì che il 2013 diventi "l'anno del Tibet" attraverso l'esercizio di pressioni sia a livello dei singoli governi nazionali sia a livello internazionale affinché la Cina cambi la sua linea politica in Tibet. Nella risoluzione finale i rappresentanti dei gruppi di sostegno chiedono, tra l'altro, un impegno delle Nazioni Unite e del Consiglio ONU per i Diritti Umani. E' stata auspicata la creazione di una coalizione dei gruppi di sostegno delle regioni asiatiche. Al momento della chiusura del convegno, una "standing ovation" ha accolto le parole di Yiang Jianli, ex prigioniero politico cinese sopravvissuto al massacro di piazza Tienanmen, quando ha affermato che il popolo cinese deve porre fine al suo silenzio sulla questione tibetana e affrontare la realtà della sofferenza della gente del Tibet. "Ascoltiamo le voci che vengono dalle fiamme, le fiamme parlano: Tibet libero!".



Inaugurata il 31 agosto a Choglamsar, Ladakh, la Clinica "Primary Health Center Fosco Maraini"

Alla presenza di centinaia di tibetani, di autorità civili e religiose del governo tibetano in esilio e del Ladakh è stato tagliato il nastro del centro sanitario che servirà ai bisogni di circa 8.000 rifugiati tibetani e della popolazione locale. Il progetto, che fa parte del progetto globale *Roadway for Tibet*, è stato coordinato dall'Ass.ne Italia-Tibet e finanziato totalmente dal Fondo Samaritano Rosalia Radici tramite la NGO di Bergamo Africa Tremila. Oltre alla clinica, alla comunità tibetana è stata donata da Emerson Gattafoni (*Roadway for Others*) e dal nostro Consigliere Luciano Michelozzi (Torre Casa Testa) una clinica mobile Mazda Swaraj già operativa e dotata di attrezzature e dispositivi medici diagnostici e interventistici donati da Stefano Carrara e da Stefano Dallari. All'inaugurazione, dopo l'esibizione del teatro popolare tibetano da parte di giovani del TCV, oltre agli interventi delle autorità locali, hanno parlato il presidente di Italia-Tibet Claudio Cardelli e il presidente di Africa Tremila Luciano Moscheni.



La Fiamma della Verità a Roma e a Milano

La Fiamma della Verità Tibetana, una staffetta per i diritti umani in Tibet promossa dall'Amministrazione Centrale Tibetana, ha fatto tappa i giorni 29 e 30 ottobre 2012 a Roma e a Milano. Guidata dal ven. Lama Thupten Wangchen, Presidente delle Comunità tibetane in Europa, il 29 ottobre è partita simbolicamente dal Colosseo raggiungendo Piazza del Campidoglio, insieme a Nyima Dhondup, Presidente della Comunità tibetana in Italia, con i rappresentanti di tutte le Associazioni pro-Tibet della città di Roma, tra cui Marilia Bellaterra per l'Associazione Italia-Tibet. Presso la Sala delle Bandiere si è svolta la cerimonia simbolica di consegna della Fiaccola della Verità sul Tibet a Marco Pannella, leader dei Radicali e Andrea Di Priamo, Presidente Intergruppo Tibet all'Assemblea Capitolina, alla presenza del Sindaco Giovanni Alemanno.



Il 30 ottobre la staffetta è giunta a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano. Lama Thubten Wangchen ha simbolicamente consegnato la fiaccola al presidente del Consiglio Provinciale Bruno Dapei, alla presenza degli assessori Giovanni De Nicola, Paolo Del Nero e Stefano Bolognini. Assieme a un folto gruppo di tibetani, hanno partecipato alla manifestazione Kalsang Dolker, presidente uscente della Comunità Tibetana, Nyima Dhodup, Jimpa Santu Lama, il ven. Tenzin Khenrab Rinpoche, Claudio Cardelli e Fausto Sparacino, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Associazione.



Il Tibet brucia !

Nel momento in cui andiamo in stampa è salito a **ottanta-nove (!)** il numero dei tibetani che si sono auto immolati dandosi fuoco ma purtroppo questo numero è destinato ad aumentare. Quasi ogni giorno, in un drammatico crescendo, ci arrivano le immagini dei corpi in fiamme o completamente carbonizzati di uomini e donne, monaci o laici, di giovanissimi ragazzi che hanno scelto questa estrema forma di protesta per far conoscere al mondo le disumane condizioni in cui versa il loro paese e chiedere la libertà e il ritorno del Dalai Lama. Sono veri e propri atti di resistenza pacifica: i tibetani non attaccano i cinesi, le loro proprietà o gli edifici governativi, non si rivoltano contro i simboli del potere ma sacrificano le loro vite invocando, fino all'ultimo respiro, un Tibet libero dall'oppressione e dai continui soprusi.



Assieme a loro, anche le piazze si stanno mobilitando: la gente comune, gli studenti, i nomadi, i monaci, in migliaia si sono recentemente riversati nelle strade non solo per esprimere solidarietà e rispetto agli eroici fratelli ma per urlare, allo stesso tempo tutto il loro desiderio di libertà. Le loro grida non possono e non devono restare inascoltate, anche se grande è il nostro senso di sgomento e impotenza. Con l'aiuto di tutti e in sinergia con quanti in tutto il mondo si battono per la causa tibetana moltiplicheremo i nostri sforzi e i nostri interventi, non lasceremo nulla di intentato. **Il 2013 sarà l'anno del Tibet.**

La contestazione della Mostra "filocinese" alla Ca' dei Carraresi di Treviso

La mostra "TIBET-TESORI DAL TETTO DEL MONDO" allestita alla Casa dei Carraresi dallo scorso 20 ottobre vanta l'esposizione di 300 preziosi reperti destinati, secondo il curatore, a illustrare la storia e i vari aspetti della cultura del popolo tibetano. Certamente questi oggetti testimoniano una cosa sola: che la cultura del Tibet è antica, profonda, sofisticata. Ma la mostra non fa vedere nè menziona quello che oggi sta accadendo in Tibet: la dura repressione di ogni pacifica manifestazione di protesta, le sessioni di ri-educazione patriottica all'interno dei monasteri e soprattutto la forma estrema di protesta di questi ultimi mesi, i drammatici casi di autoimmolazione. La mostra definita "evento culturale del secolo" tace inoltre alcune inconfutabili verità: - nel 1950 la Cina ha invaso e occupato il Tibet, una nazione libera e indipendente; - la politica repressiva di Pechino minaccia la sopravvivenza dell'identità tibetana; - gli investimenti in Tibet arrecano benefici quasi esclusivamente ai coloni cinesi; - a seguito dell'invasione e al termine della Rivoluzione Culturale, oltre il 90% del patrimonio culturale tibetano è andato distrutto. Prima di far saltare in aria con la dinamite gli edifici sacri tibetani, gran parte degli oggetti preziosi vennero sottratti dalle Guardie Rosse e finirono nelle mani dei cinesi; gli oggetti esposti non solo non appartengono più al popolo tibetano ma rappresentano quindi il "bottino di guerra" confiscato dall'oppressore cinese. La nostra Associazione, di comune accordo con la Comunità Tibetana, si è attivata con una campagna di contro-informazione, iniziata il 19 ottobre con una partecipata conferenza "Tibet, una civiltà ferita" presso una sala della CNA trevigiana e proseguita il giorno dopo con un volantinaggio a tappeto, esortando i visitatori a prendere coscienza sia di quanto la mostra tace sia del messaggio "politico" non del tutto subliminale che attraverso la mostra si intende propagandare. Un'area dell'esposizione è stata infatti appositamente allestita per "raccontare" al pubblico una versione degli avvenimenti storici totalmente distorta, la solita che da decenni viene propinata dal regime cinese in occasioni come questa ... e non potrebbe essere altrimenti, alle spalle del "sinologo di fama mondiale" (sic!) Adriano Madaro si celano due sinistri marchi di fabbrica "Chinese Academy of International Culture" e "Art Exhibition China".

Convocazione ASSEMBLEA ANNUALE dei SOCI dell'Associazione ITALIA-TIBET

Anticipiamo che l'assemblea annuale dei Soci, in occasione del **25° anniversario di fondazione**, è convocata a **TRENTO** nei giorni **12-13 aprile 2013**
Non mancate !
Seguirà convocazione ufficiale e ulteriori dettagli.

Altri appuntamenti col Tibet

11 dicembre: Milano, ore 18,30 Libreria Azalai, presentazione del libro "Lung ta" di P. Verni e G. Mattolin, con Vicky Sevegnani

22 dicembre: RAI 1 ore 11,05 "Roadway for Tibet", documentario di E. Gattafoni sull'inagurazione della Clinica Maraini di Choglamsar e sull'attività dell'unità mobile nelle remote aree abitate dai nomadi.

11/13 febbraio 2013: presso la Sede del C.A.I. di Brescia
- Proiezione di filmati e documentari
- Convegno in occasione del 100° Anniversario della Dichiarazione d'Indipendenza del Tibet: "Tibet, il cuore ferito dell'Asia"

MOSTRE

Tulkus 1880-2018, raccolta di ritratti dei Tulkus (*lama reincarnati*)
Castello di Rivoli, Torino - dal 9 novembre al 6 gennaio 2013

Alla riscoperta della dimora delle nevi, nel centenario della spedizione De Filippi - Palazzo Bastogi, Firenze - dal 29 novembre al 15 marzo 2013

NOVITA' IN LIBRERIA - STRENNE NATALIZIE



L'esploratore del Duce.
Le avventure di Giuseppe Tucci e la politica italiana in Oriente da Mussolini ad Andreotti
di **Enrica Garzilli**
Volume I e II
1.480 pagine - Euro 70
Edizioni: Memori / Asiatica Ass.

Quando la capitale del Tibet era la mitica "città proibita" e il Nepal era coperto di foreste e paludi, pullulante di fiere pericolose e interdette agli stranieri, un uomo dottissimo e avventuroso arrivò là dove nessuno era ancora riuscito a mettere piede, andando a caccia dei tesori di civiltà passate...



LUNG TA - Universi tibetani
Giampietro Mattolin e Piero Verni
Grafiche Leone Editore
204 pagine - Euro 30

L'universo tibetano, così duramente colpito sul Tetto del Mondo, continua a vivere nel vasto spazio di quello che generalmente viene definito "Tibet etnico" (Ladakh, Sikkim, Mustang, Dolpo, Bhutan etc.). Vale a dire quel mondo himalayano abitato da popolazioni di origine tibetana che, pur non essendo mai stato governato direttamente da Lhasa, ha sempre espresso e continua ancora oggi ad esprimere una civiltà assolutamente consonante con quella tibetana per quanto riguarda cultura, tradizioni, composizione sociale e religione. E' palese l'odierna importanza del "Tibet etnico" dal momento che consente di incontrare quella koinè culturale e religiosa che nel Paese delle Nevi non può più esprimersi come vorrebbe...



Tibet tra passato e presente.
Origini e cause dell'invasione cinese
di **Concetto Sciuto**
Prefazione di **Claudio Cardelli**
Edizioni: Codex
302 pagine - Euro 24

Il 7 ottobre del 1950 le truppe dell'Armata Rossa di Mao invadono il Tibet, devastando le sue terre incontaminate e soggiogando il suo pacifico popolo. Cosa si nasconde realmente dietro una vicenda nota, per lo più, attraverso fuorvianti luoghi comuni? Grazie a una esaustiva e rigorosa ricostruzione degli avvenimenti questo libro dà finalmente voce a un problema umano, sociale e territoriale...



Ladakh, il piccolo Tibet indiano
Emerson Gattafoni - Valeria Cagnoni
Roadway for Tibet
180 pagine - Euro 20

Nota: il ricavato delle vendite del libro verrà destinato interamente a favore dei progetti umanitari in Ladakh.

dalla prefazione di **Jetsun Pema:**

(...) Lo sviluppo e il mantenimento del T.C.V. (*Tibetan Children Village*) non sarebbe stato possibile senza l'aiuto fondamentale di tanti amici in tutto il mondo e tante organizzazioni tra cui voglio annoverare l'Ass.ne Italia-Tibet, che da oltre 25 anni si batte per i diritti del mio popolo. In tutti questi anni Italia-Tibet ha organizzato e promosso tanti eventi e progetti per aiutare i TCV ma non solo. Assieme ad altri vecchi amici come il regista Emerson Gattafoni e la sua Onlus "Roadway for Others" e la Onlus "Africa Tremila" di Bergamo, l'Ass.ne Italia-Tibet ha promosso in questi anni, coadiuvata anche dalla Bayer e da un gruppo di medici volontari di Rimini, una serie di progetti per la salute dei tibetani in India. (...)